Mercoledì 5 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO I. N. 4
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 75

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 35.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 966) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Mons. Celso Costantini riceve la cittadinanza onoraria di Aquileia

Aquileia, 4 gennaio.

Nel 24 dell'ottobre ultimo questo consiglio comunale, memore delle grandissime benemerenze che mons. Celso Costantini s'era acquistate verso il nostro Comune;

Seguendo l'esempio degli avi (dice la deliberazione) che proclamavano patroni della loro città quanti di essi erano benemeriti... interprete del sentimento dell'intera popolazione, memore del primo parroco di Aquileia italiana, ricorda riconoscente l'opera di S. E. Mons. Celso Costantini fatta di fede, d'amore, di intelletto per Aquileia, per il cimitero degli Eroi per la rielevazione dell'insigne Basilica, per l'illustrazione dei monumenti cristiani e romani aquileiesi;

« rammenta il fervore della carità del sacerdote esemplare, onde tante famiglie ebbero sollievo e conforto durante l'infierir della guerra ed ebbe origine l'Asilo d'infanzia;

« in attestato di devozione sincera, in segno di ammirazione per tutta la grande opera di questo nobilissimo figlio del Friuli; proclama S. E. Celso Costantini cittadino d'onore della Comunità di Aquileia».

***

Nella sede del Comune si svolse la cerimonia di consegna all'illustre prelato della pergamena riproducente la deliberazione del Consiglio e della proclamazione di lui, presente egli stesso, a cittadino onorario del nostro Comune — cittadinanza che acquista il suo pregio dalla romanità di questa terra già gloriosa e dal fatto che risponde alla riconoscenza di questo popolo per Mons. Cittadino che le antiche nostre memorie dottamente illustrò, predilesse, riordinò con affetto filiale.

L'arrivo di Mons. Costantini

Causa il maltempo e lo stato delle strade, S. E. Mons. Costantini giunge in ritardo: alle 16.30, mentre era aspettato fin dalle 14. Lo accompagnano il fratello mons. Giovanni canonico di S. Marco a Venezia, il prof. don Giuseppe Marin di Pordenone, monsc. Vittorio Piva amministratore del Seminario di Venezia, mons. prof. Jeremich Giovanni vicario generale ed arcidiacono della cattedrale di Venezia e altri prelati.

All'arrivo la banda suona un inno. S. E. Costantini sale lestamente le scale municipali, dopo avere risposto con cenni di benedizione agli applausi della folla.

Ed eccoci nella sala. Vi notiamo il pro-sindaco Mario Comar; il direttore del Museo Archeologico cav. prof. Giovanni Brusin, il commissario del Fascio Nicolò Rovere, gli assessori Tuzet Giovanni, Emilio Gerometta e Gortani, vari consiglieri comunali, mons. Justulin, il vicario don Giovanni Bressan, uno dei pochi sacerdoti delle terre irredente perseguitati e carcerati dall'Austria per il loro patriottismo, il direttore didattico Ezio Stabile con gli insegnanti Clemente Prussian, Lodovico Lo Cascio, Lino Furlan, Giovanni De Pelca, Giuseppe Trentadue, e signorine Vittoria Volpi, Sofia Delneri, Maria Drini, Maria Rizzi e Norna Zugolo.

V'erano poi tutte le più spiccate personalità del luogo: segretario comunale Ottavio Puntin, ex sindaco Carlo Serravalle, presidente del Consorzio Bonifiche Piero Pasquale, barone e baronessa Hitter de Zahony, il direttore della loro azienda dott. cav. Giovanni Gallerani, medico del comune dott cav. Aldo Venuti, geometra Antonio Fior, farmacista dott. Angelini, parroco di Terzo don Rossin, il maresciallo di Finanza Giovanni Soranna, il comandante la stazione dei Carabinieri Mattei cav. G. Batta Stabile, signore co. Brunner Muratti, cav. uff. dott. Ermanno Coceancig, Emilia Pasqualis, Venuti, signorine Stabile, Brusin, Angelini, Tuzet, Deganis, Gallerani, Pia Pascoletti ed altre nobilissime.

Sul piazzale del Comune sono schierate le scolaresche, le rappresentanze locali e la Banda cittadina.

La consegna della pergamena

Non è a dire con quanta reverenza Mons. Costantini sia stato salutato al suo ingresso nella sala. Dopo brevi sommarie presentazioni, il pro sindaco sig. Comar consegna a Mons. Costantini la pergamena portante l'ordine del giorno sopra accennato del Consiglio comunale, che gli decretava la cittadinanza onoraria di Aquileia.

La pergamena è squisito lavoro delle sorelle Lea e Fides D'Orlandi, elette artiste della vostra città. Anche la custodia in cuoio della pergamena con ornamenti in bronzo, è opera fine ed artistica.

L'ottimo professor cav. Brusin pronuncia quindi un elevatissimo discorso — non per ricordare la vita esemplare, la illuminata pietà, l'opera benefica veramente evangelica e patriottica svolta dall'illustre prelato in Aquileia e dovunque mandato dalle supreme gerarchie ecclesiastiche ad esercitare la sua missione spirituale: tutti, qui, ricordiamo il pastore zelantissimo, buono, pietoso, che per questa città sentiva filiale affetto, che per tutti e con tutti era fratello, che la sua pietà estendeva con alto animo ai sofferenti, ai feriti, ai morti. Il ricordare le opere qui da S. E. Mons. Costantini compiute è superfluo, poichè tutti ne hanno impresse nella memoria unite ai sentimenti di riconoscenza profonda e di ammirazione; e sarebbe contro la grande modestia, che del Presule illustre è tra le virtù più eletta.

Ma gli sia concesso, dice, di ricordare l'opera insigne spiegata da Mons. Costantini a salvaguardia della nostra Basilica, del nostro Museo, dei cimeli tutti che questa nostra terra romana conserva; l'amore e la pietà ond'Egli ha circondato le salme degli eroici fratelli nostri caduti per ridonare all'Italia, a Roma queste nostre terre nutrite da Roma ed a Roma indissolubilmente congiunte e accomunate dalla storia, queste terre dall'alto ingegno e dall'amore fervente illustrate con artistica passione e conoscenza profonda. Lieta è Aquileia ed onorata di annoverare Mons. Celso Costantini come cittadino d'onore lieto è il Friuli ed onorato di vedere questo suo figlio illustre prescelto dal Capo del Cristianesimo ad un posto nobilissimo quale si è quello affidatogli nell'estremo Oriente per compiervi opera di penetrazione cristiana: lieto anche perchè sicuro che questa opera sarà svolta zelantemente, con uno spirito illuminato, con un ardore di apostolo. Anche lontano, S. E. Mons. Costantini sarà qui, in Aquileia, qui nel Friuli seguito nell'opera sua, sarà qui ricordato sempre con reverente affetto, con gratitudine imperitura.

— Voi, Eccellenza (così il prof. cav. Brusin chiude) avete già gradito il nostro dono, io lo sento e voi tutti lo sentite; poichè se piccola nel presente è la nostra Aquileia, grande è il significato del suo nome, — vecchio e con l'amato simbolo di Roma immortale. Noi vi auguriamo che la missione che state per compiere nella lontana Cina sia sempre benedetta da Dio e che luce vera irradii quei popoli e faccia loro sentire il benefico influsso del Cristianesimo.

Il discorso elevato del prof. cav. Brusin — altro benemerito delle memorie e delle raccolte aquileiesi — fu ascoltato con la più profonda attenzione e coronato alla fine da prolungati applausi.

S. E. Mons. Costantini ringrazia con parola commossa

Prende quindi la parola S. E. Mons. Costantini. Gli si legge sul volto l'intima commozione. Egli comincia a parlare in latino, per riaffermare (dice) la romanità di Aquileia. Egli esprime tutta la propria riconoscenza per l'omaggio ond'è fatto segno: non premio, soggiunge, ai suoi modestissimi meriti, ma segno tangibile di una continuità spirituale di rapporti affettuosi — non rotta dalla lontananza, non rallentata dal tempo — fra il vecchio pastore e il suo gregge. Questo grande onore che oggi mi fate, mi dà vivo il ricordo dei tempi eroici trascorsi assieme, mi dà modo di godere nuovamente di questa Aquileia nobilissima, con i suoi monumenti e la sua solenne basilica.

Continua esprimendo la sua gratitudine verso il pro-sindaco e il prof. Brusin che nobilmente interpretarono i sentimenti della popolazione.

Ringrazia per la magnifica pergamena, che, assieme all'anello pastorale donatogli dagli amici udinesi, rimarrà il più caro ricordo della sua vita. Rileva con particolare simpatia che l'anello reca incisi gli stemmi affratellati di Udine e di Gorizia e che nella pergamena si sono voluti riprodurre in miniatura i mosaici della Basilica che sono la migliore espressione dell'arte cristiana.

Rivolgendosi al popolo riunito nella sala, lo ringrazia poi in italiano. Esalta l'idea cristiana che è indice di verità. Ha commoventi parole per i fanciulli; e formula l'augurio che l'Asilo infantile divenga sempre più fiorente.

Chiude esprimendo fervidi voti per la felicità dei suoi cari concittadini.

Calorose approvazioni sottolineano la felicissima improvvisazione.

S. E Costantini si reca poscia tra i bimbi dell'Asilo e s'intrattiene con loro come un buon padre, ascoltando con piacere una poesia di occasione che viene detta con molto garbo dalla bambina Edmea Gallet e ne accetta un bel mazzo di fiori.

Con pari affabilità s'intrattiene a conversare con parecchi, anche popolani e agricoltori, che lo ricordano dagli anni di guerra con reverenza immutata, come il loro buon parroco provvidenziale e che pur Monsignore ricorda nonostante il tempo e la lontananza.

Se non ritornerò...

Fu quindi servito un rinfresco, offerto dal Comune, durante il quale Mons. Costantini tenne circolo, conversando con tutta cordialità. Naturalmente, la parola era lasciata quasi sempre a lui.

S. E. ripetè il proprio compiacimento per la bella commovente manifestazione e per il dono così della pergamena come dell'anello pastorale coi simboli di Udine e di Aquileia fatogli dagli amici udinesi. E parlò con serenità dei rischi della missione affidatagli in Cina.

— Andremo là — disse — come i primi cristiani venivano qui tra i pagani di Aquileia. Possano i vostri voti essere ascoltati dall'Altissimo per la riuscita della nostra opera cristiana. Se non ritornerò e se un giorno sentirete che sono morto laggiù per la fede, sappiate che sarò morto contento.... Ma bisogna vivere, vivere per lavorare, per lottare; per vincere!....

Dopo, mons. Costantini, accompagnato dai monsignori venuti con lui nonchè dai sacerdoti locali si è recato nella storica Basilica e vi si fermò qualche tempo in orazione; poi, volle visitare il Cimitero degli Eroi, pel quale aveva prodigato tutte le amorevoli sue cure durante la guerra. Ricordò lo scultore Ximenes, testè morto, dinanzi al classico monumenti di cui si pregia lo storico nostro sacro e glorioso Camposanto; ricordò lo scultore Furlan dinanzi al monumento ammiratissimo in marmo; più a lungo si soffermò dinanzi al mausoleo dedicato ai dieci Eroi sconosciuti, le cui salme Egli stesso ha benedetto assieme a quella del Milite sull'Altare della Patria come simboli della gloria imperitura del Fante d'Italia.

Dal Friuli Centrale

FIUME VENETO
Disgraziata fine di un vecchio — Precipita dalle scale e muore

Una gravissima disgrazia ha rattristato il paese. Il vecchio Costante Zanin fu Antonio di anni 80, ieri mattina verso le 8.30 scendendo dalle scale scivolò e cadde facendo ruzzoloni tre o quattro gradini e battendo il capo sul pavimento. Venne prontamente soccorso dai famigliari, ma purtroppo avendo riportata la frattura del cranio morì poco dopo.

MORTEGLIANO
Ucciso da un calcio di cavallo al ventre

Ieri cessava di vivere certo Giuseppe Degano di anni 53 nativo da Villacaccia ma domiciliato a Flambro, domestico presso il signor Pietro Sebastianelli. Il povero uomo, quindici giorni addietro mentre stava governando nella stalla il cavallo, venne colpito al ventre da un potente calcio che lo buttò lontano nel cortile. Prontamente soccorso dai famigliari, veniva subito constatato il suo stato grave, tanto che dopo penose sofferenze durate due settimane, ieri cessava di vivere.

FAEDIS
Una adunanza pro Prestito del Littorio

Ieri, alle ore 15, nell'aula consigliare del Municipio, ebbe luogo l'annunciata adunanza indetta dal Comitato di Propaganda per il Prestito del Littorio. L'ampia sala era stipata dall'imponente numero di capifamiglia intervenuti.

Dopo brevi ma vibrate ed incisive parole di premessa pronunciate dal Sindaco geom. E. Bergnolo, l'egregio Direttore Didattico del Circolo di Faedis G. Bulfoni, con facile e persuadente parola, tenne un applaudito discorso di circostanza.

Avendo il Sindaco proposto di iniziare seduta stante la sottoscrizione, in pochi minuti vennero raccolte quasi 10 mila lire.

La sottoscrizione continuerà nei giorni venturi e si ha la ferma fiducia che essa raggiungerà un'importo tale da far sì che il nostro Comune abbia a degnamente figurare fra gli altri della Provincia.

CORDOVADO
Per il Prestito del Littorio

Il presidente del Comitato comunale di propaganda per il Prestito del Littorio rag. L. Zigiotti, ha diramato una circolare « per coloro che non hanno ancora compiuto il proprio dovere! » In essa si fa appello ai Cordovadesi perchè si affrettano a sottoscrivere al prestito.

Fra altro dice:

« I due miliardi sono superati: ci avviciniamo rapidamente ai tre! Tutta la Nazione, il popolo, specialmente che lavora e la borghesia che produce, le classi che più contano nella Nazione, le classi che veramente amano al di sopra di particolari interessi, il benessere e la granudezza della Patria, hanno anche questa volta meravigliosamente, generosamente risposto all'appello del Duce e del Paese!

Hanno ancora una volta dimostrato al mondo che la Grande Proletaria, l'Italia di Benito Mussolini e del Fascismo, pur non ricca di materie prime e di colonie sa vittoriosamente resistere, e vittoriosamente tener fronte all'offensiva della plutocrazia massonica internazionale che ne vorrebbe la rovina e la morte!

Sottoscrivere al Prestito del Littorio significa contribuire a questa resistenza, rintuzzare questa offensiva, vincere questa ultima definitiva vittoria!

Sottoscrivere al Prestito del Littorio significa volere il trionfo dell'Italia nel mondo, la sua grandezza, la sua espansione coloniale, significa infine compiere anche il proprio interesse! ».

TARCENTO
I fuochi dell'Epifania

Domani, giovedì, ricorrenza dell'Epifania, avremo sui colli che circondano il paese, i fuochi tradizionali, consistenti nell'accensione di grandi cataste di legna e di canne di granoturco opportunemente disposte dagli abitanti dei nostri «ronchi» e dei nostri monti.

C'è una gara tra i vari paesi o le varie borgate per promuovere il falò più grandioso, cosicchè si può dire che la solennità dell'Epifania desti verso sera, un interessamento speciale nella vita tranquilla delle nostre campagne.

TALMASSONS
Un telegramma dei combattenti

In occasione dell'istituzione dell'ufficio telegrafico, è stato spedito il seguente telegramma al Triumvirato dei Combattenti a Roma:

« Sezione Talmassons profittando inaugurazione odierna locale telegrafo rivolge codesto Triumvirato sensi devota disciplina auguri vivissimi prosperità Associazione coloro che contribuirono redenzione Italia. — Presidente G. Deganis ».

MAGNANO IN RIVIERA
L'assemblea fascista

Veramente imponente, riuscì l'Assemblea ordinaria di questa Sezione del Partito Fascista.

Presiedeva il Segretario Politico, Centurione Ermacora Zuliani, Podestà del Comune, ed erano presenti tutti i membri del Direttorio ed il Segretario Amministrativo rag. Gobbo.

Aperta la seduta, il Presidente dei Mutilati di Guerra signor Tomat G. Batta, posti in rilievo tutti i benefici apportati dal Regime in quest'anno e fatti i debiti raffronti con gli anni infausti di dominazione rossa ne trae un lietissimo auspicio per l'avvenire immancabile dell'Italia.

Fa seguito il Vice Segretario Politico signor Merluzzi Giuseppe.

Il Capo Manipolo signor Merluzzi Lino, infine, porge al Centurione Zuliani, in uno agli auguri, l'assicurazione formale di cieca obbedienza delle camicie nere del I Manipolo.

Sorge quindi a parlare il Segretario Politico, il quale tratteggiando molto finemente gli scopi e le finalità del Partito, esorta tutti a perservare con serena fiducia per la realizzazione d'una Patria più grande e potente, com'è concepita e voluta da Benito Mussolini.

Raccomanda la massima disciplina fra le file dei fascisti, ed il più scrupoloso rispetto alla Religione. Conclude dicendo che l'esempio deve sempre partire dai fascisti stessi, perchè serva di monito ed esempio agli altri.

PAGNACCO
Funebri Sbaiz

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo in forma solenne i funerali della compianta signora Giulia Sbaiz fu Missana, mamma del nostro amato e buon cappellano don Napoleone.

Dalla Canonica il corteo girò le vie principali del paese e mosse verso la chiesa per le esequie.

Sulla bara racchiudente la lagrimata salma posavano le corone: del figlio don Napoleone; del marito e dei figli; dei fratelli dell'Estinta, della popolazione e quella dei giovani del Circolo Cattolico.

Fra gli intervenuti notammo il cav. mons. don Basilio Durigon, il rappresentante del Comune, l'Unione Filodrammatici «E. Duse» e le Società Cattoliche locali con vessillo. Numerosissimo fu il concorso del popolo che con spontaneità ha voluto a sue spese l'intervento della benemerita banda di Plaino.

Possa la dimostrazione di affetto e di stima tributata all'Estinta lenire il dolore dei congiunti e parenti, ai quali porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

La famiglia del cav. Pietro Fantoni in morte della signora Sbaiz ha versato al Circolo Cattolico S. P. di qui la somma di L. 10.

OSOPPO
La Festa Friulana del 6 gennaio

Il giorno dell'Epifania verranno rievocate costumanze popolari simpatiche alla ombra dell'antico e glorioso Forte di Osoppo. In un paese come Osoppo dove la impronta memorabile passato risulta ovunque, in un luogo dove il paesaggio è poetico e nostalgico la rievocazione di abitudini del passato bene si appropriano. Il fuoco che arderà sul colle di San Rocco, le villotte cantate dal popolo, il richiamo di attraenti tradizioni ormai quasi scomparse, la rappresentazione di commedie friulane e una breve conferenza sulla Friulanità che scompare costituiranno il programma della giornata dell'Epifania. L'osovane con i suoi attivi, instancabili componenti sarà l'anima della giornata: chi sono questi giovani è risaputo da un capo all'altro del Friuli. A Osoppo la tradizione di accendere il fuoco sui colli è osservato ancora in due solennità durante l'anno nella festa di San Giovanni Battista e in quella di San Pietro. Fascine e legna vengono ammassate si da formare una catasta a forma di pino: poi viene dato fuoco e fiamme altissime si levano al cielo fra un gridare di voci allegre e giovanili mentre cala la sera. Ora si vuole rinnovare anche il fuoco dell'Epifania, molto simbolico in senso religioso ed anche civile-storico. A chiudere bene la giornata verrà data rappresentazione di due commedie friulane anzi per dire meglio di ispirazione Osoppana e di autore ben noto per vivacità e arguzia. Una parte importante del programma sarà certamente la visita al Forte che tanti magnifici ricordi conserva serbati sulla sua rocca. Altre cose notevoli si vedranno il 6 di gennaio; ma anzichè descriverle ora sarà bene attendere tal giorno.

Chi verrà qui vedrà e starà allegro!

Cronaca Pordenonese

Tenta uccidersi inferendosi una pugnalata al ventre

5. (Per telefono). Tale Antonio Marchesini, d'anni 55, uomo di fatica della Ditta Pisticceria Peratoner, ha tentato por fine ai suoi giorni inferendosi un colpo di coltello al ventre. Fu rinvenuto stamane dai famigliari, in una stanza sotterranea della sua abitazione di via Casermette ed ebbe le prime cure dal dott. Peratoner, figlio del suo proprietario, accorso premurosamente.

Ma le condizioni del Marchesini erano gravissime e fu perciò trasportato all'Ospedale, ove i sanitari lo fecero accogliere di urgenza, con prognosi riservata.

Sembra che l'onesto e laborioso operaio sia stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia e dallo sconforto derivantegli dalla malferma salute.

I prezzi dell'ultimo mercato

Il corrispondente ci comunica il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale di quella importante piazza, il 31 dicembre. Dobbiamo però rilevare una cosa. Quel listino dà il prezzo unitario minimo e massimo ed il prezzo medio (dice l'intestazione della relativa rubrica) ottenuto in base alla quantità ed ai prezzi unitari». Senonchè, dall'esame non solo di questo listino e dei precedenti, ci viene il dubbio che si segua un altro criterio per fissare il prezzo medio; e che, nel fissarlo, non si tenga conto delle quantità, ma si proceda in modo molto più semplice e sbrigativo: e cioè si faccia la somma, cioè di due prezzi estremi, il più elevato e il più basso, e poi si divida la somma per due: ne diamo un esempio solo, che basta: Vacche peso vivo da lire 300 a 320, prezzo medio 310. Supponiamo però che siano state vendute, per esempio, dieci vacche a L. 300, altre a 305 e una sola a 320, ne risulterà la vendita di quindici vacche per l'importo di lire 3000 più 1220 più 320, e quindi complessivamente 4550; importo che, diviso per quindici, dà il prezzo medio per ogni capo di lire 302,66. E l'esempio vale per tutti gli altri generi.

Comunque, ecco i prezzi indicati dal Bollettino:

Granoturco nuovo l. 100; fagioli da 140 a 200, medio 170, frumento a 130; paglie a 70; fieno da 35 a 40, medio 37.50; stramaglie da 20 a 25, medio 22.50; legna da ardere da 17 a 20, medio 18.50; buoi e manzi a peso vivo da 420 a 450, medio 435; vacche da 300 a 320, medio 310; vitelli a peso vivo da 4.25 a 550, medio 487.50; maiali da 590 a 560, medio 525 — il tutto per quintale.

TIEZZO DI AZZANO X
Nomina di Capitano

Apprendiamo con compiacimento che il valoroso tenente di complemento ed Invalido di Guerra ora in congedo, sig. Francesco Sam, in questi giorni è stato promosso al grado di capitano con anzianità 25 marzo 1920. Amici e colleghi si uniscono nel porgli le più vive congratulazioni.

TOLMEZZO
Il dottor Pitoni festeggiato

La popolazione d'Imponzo, piccola borgata del nostro Comune, ha voluto fare omaggio al dott. G. Pittoni di due ricchi doni accompagnati da una bella pergamena, artistico lavoro del prof. Franceschini.

Quella gente rude e forte, ma di animo nobile, non ha dimenticato quanto il dott. Pittoni lottò per assicurare antichi contrastati diritti, e con modesta, intima cerimonia, ha voluto manifestargli la sua gratitudine. Il dott. Pittoni commosso, ha ringraziato i buoni paesani.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Stregna: Prestazione d'opera in natura — Modifica all'art. 3 del Regolamento — Ragogna: Aumento salario alla bidella scuola di S. Giacomo — Udine: Convenzione per attraversamento con conduttura acqua della ferrovia Udine-Pontebba — S. Odorico: Dazio consumo: 1) Tariffa daziaria 2) Diritti accessori — Gargaro: Reg. tassa bestiame — Mossa: Aumento del quarto sulla tassa bestiame — Meretto di Tomba, Castions di Strada: Tassa famiglia e addiz. imposta complementare — Vivaro: Conservaz. tassa famiglia per il 1927 — Martignacco: Applicaz. imposta sulle industrie e patente fino al limite massimo ed aumento tassa sulle vetture e domestici in misura superiore al quarto a quello consentito — Remanzacco, Teor, Rigolato: Bilancio 1927 — Ligosullo: Cong. Carità Bilancio 1926-28 — Monte Urabice: id. bil. 1924 — Udine: Congr. Carità variazione al bilancio 1926 — Tolmezzo: Ospedale Civile: Bilancio 1927 — Forni Sopra: Reg. per esercizio pascolo caprino — Tolmezzo: Cessione fondo comunale a Job Candido — Ravascletto, Cercivento: Reg. comunale per esercizio pascolo caprino — Rigolato: Utilizzazione bosco Tassaris di Givigliana — Barcis: Sv. Cauzione appalto lavori Palazzo Comunale — Savogna, Castions di Strada, Luico: Tassa esercizio e rivendita 1927 — Rivignano: Modif. tariffa vetture domestici — Castions di Strada: Aumento di un quarto tariffa tassa vetture domestici — Prepotto, S. Quirino: Contributo alla Cassa di Previd. Impiegati — Paluzza: Ades. alla Federaz. Prov. Enti Autarchici — Prepotto: Tassa esercizio rivendita 1927 — Tassa famiglia 1927 — Povoletto: Aum. contributo alla Catt. Amb. Agric. — Cervignano: Appalto servizio affiss. pubb. ed approvaz. capitolato d'oneri — Contributo miglior. servizio telefonico — Pozzuolo: Aumento contributo Catt. Amb. Agric. — Fanna: Modifiche attuale contratto assicuraz. contro incendi — Campoformido: Spesa per impianto parafulmini edifici pubbl. — Treppo Grande, S. Quirino: Reg. polizia rurale — Reg. per la guardia campestre — Muscoli Strass., Marano, Basiliano, Palmanova, S. Maria la Longa, S. Giov. Manzano, Colloredo Mont., Paluzza, Cavazzo Carnico, Ragogna, Prepotto, Preone, Fontanafredda, Rigolato, Arta, Buia, Udine (Soc. Protettrice Infanzia), Tolmezzo, Roveredo in Piano, Rodda, Castions di Strada, Dignano, Codroipo, Tarcento S. Odorico, Pordenone (ospedale), Moimacco, Manzano, Campoformido, Cordovado, Paluzza, Bicinicco, S. Maria L. Tarvisio, Villa Santina, Rivignano: Sottoscrizione al Prestito del Littorio — Tolmezzo: Ospedale Civile: Sottoscrizione al Prestito del Littorio — Udine: Istituto Micesio: Sottoscrizione al Prestito del Littorio — Gonars: Anticipo ai dipendenti Comunali per sottoscrizione al Prestito Littorio — Colloredo Mont.: Correspons. aumento decimo stipendio all'applicato e messo scrivano — Arta: Contributo Corpo Balilla — Codroipo: Aumento contributo al Patronato Scolastico — Paluzza: Contributo Gruppo Avanguardisti. — Basiliano: Contributo alla scuola professionale disegno — S. Giov. Manzano: Contributo vestizione Gruppo Balilla di Villanova in questo Comune — Cividale: Abbonam. alla rivista e Assicuraz. Sociali » — Plezzo: Indennizz. danni guerra alle strade comunali — Accettaz. offerte dal Commiss. Danni guerra per idem. — Coseano: Spesa per gagliardetto Balilla — Basiliano, Coseano: Contributo Cimitero Grappa — Teor: Contributo Catt. Amb. Agr. di Udine — Platischis: Contributo a favore danneggi. alluvioni — Luico: Assegno al Commissario per liquidazione usi civici — Lucinico: Reg. polizia urbana — Plezzo: Concessione legname alla popolazione — Sequals, Rive d'Arcano: Contributo Ass. Naz. Invalidi Guerra — Rive d'Arcano: Contributi alla Scuola serale Arti e Mestieri di Rodeano e alla Catt. Amb. Agric. — Forgaria: Anticipo somma per sottoscriz. dipend. comunali al Prestito Littorio e ritenuta sullo stipendio in 14 rate — Zuglio: Sottoscriz. al Prestito Littorio da parte dipendenti comunali — Campoformido: Istituz. pesa pubblica e approvaz. Reg. e tariffa — Ravascletto: Ades. alla Federaz. Prov. Enti Autarchici — Codroipo: Aumento salario alla bidella scuole Biauzzo — Ravascletto: Onoranze in morte maestra Padernelli in De Grignis — Ragogna: Contrattaz. prestito colla Cassa DD. PP. per ampliamento Cimitero di Pignano — Magnano Riv.: Rinnovaz. effetto cambiario a favore Stabilimenti Dalmine.

AFFARI RINVIATI

Aquileia: Compenso al Segretario Comunale per lavori straordinari — Ronchis: Bilancio 1927 — S. Giovanni Manzano: Cambio macchina da scrivere inservibile — Ruda: Tramutamento dei titoli nominativi in titoli al portatore — Cividale: Dazio consumo: Concessione di una parte dell'aggio di riscossione sull'addizionale governativo — Pordenone: Sistemazione in pianta stabile dei salariati avventizi — S. Daniele: Ospedale e Manicomio: Sistemazione degli oneri sanitar. dei reparti medico e chirurgico — Maiano: modifica capitolato medico — S. Vito Tagliam., Premariacco, Treppo Grande: Sottoscrizione Prestito Littorio.

AFFARI VARII

Contributo utenza stradale: Ricorso dell'Amm.ne Provinciale contro la Coop. di consumo di Forni Sotto (accoglie) — Pasian Prato: Compenso al Segret. per avere assistito la commissione censuaria comunale (non approva) — Aiello: Sistemazione posto cantoniere stradale e conseguente modificazione pianta organica (non approva) — Coseano: Spesa di L. 2750 quale differenza cambio macchina da scrivere (non approva) — Pozzuolo: Aumento terzo decimo dello stipendio al Segretario comunale (non approva) — Travesio: Contributo al Patronato Nazionale (non approva) — Amm.ne Provinciale: Fondazione militi feriti ed ammalati campagna 1866 (approva per il riparto delle somme e rinvia per la fondazione) — Pasiano Pord.: Ades. Patronato Naz. Ist. Ass. Sociali (non approva) — Ovaro: Assegno gratuito piante alla Latteria Sociale di Mione (non luogo a procedere) — Gemona: Ricorso levatrice Carminati contro tassa esercizio (respinge) — Mossa: Ricorso Cicura Maria contro tassa esercizio (respinge) Teor, Sequals, S. Giov. Manzano, S. Quirino, Ovaro: Contributo Istituti Patronato Nazionale (non approva) — Bicinicco: Maggior contributo Patronato Nazionale (non approva).

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del Prefetto

Stamane alle 9 ha fatto ritorno da Foligno, ove aveva trascorso brevi giorni di licenza, il R. Prefetto comm. dott. Agostino Iraci, accompagnato dalla sua gentile signora.

L'illustre Capo della Provincia ha già ripreso le sue alte funzioni.

I VOTI DEI FUNZ. DI PREFETTURA PER IL CAPODANNO

In risposta ai voti formulati per il Capodanno dai funzionari di Prefettura sono pervenute le seguenti risposte:

«Sua Maestà il Re ringrazia sentitamente V. S. e funzionari dipendenti uniti cortese espressione ben graditi voti augurali. — Generale Cittadini».

***

«Ringrazio vivamente V. S. e dipendente personale per cortesi auguri che ricambio cordialmente. — Sottosegretario di Stato Ingrni Suardo».

Sottoscrizioni al Prestito

Ecco un altro elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio per somme non inferiori a lire mille, raccolte dalla Banca d'Italia e dagli istituti Uffici Postali della Provincia.

Lire 100 mila: Banca Cooperativa Udinese.

Lire 50 mila: Cotonificio Udinese.

Lire 27000: Ditta Luigi Moretti.

Lire 25 mila: Comune di San Daniele.

Lire 11.300: Orfani guerra di Rubignacco.

Lire 10 mila: Ospedale Civile di Cividale, cav. Pietro Saterio Udine, Michele Santullo di Palmanova.

Lire 8700: Dipendenti comune di San Daniele.

Lire 8 mila: Ditta Luigi Moretti per conto fondo previdenza impiegati.

Lire 6.300: Rocco Filutti Rio Janeiro.

Lire 6 mila: prof. Vincenzo Gargano Udine.

Lire 5 mila: Luigi Tamburlini fu Giuseppe, Giuseppe Tamburlini fu Giuseppe, Giovanni Candusso di Tolmezzo.

Lire 4.300: Banca del Friuli Tricesimo.

Lire 4000: geom. Pietro Piazza Aviano.

Lire 3 mila: Comune di Cavazzo Carnico, cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti.

Lire 2500: Personale ditta Paolo Morassutti, Associazione Mutilati ed Invalidi di Cordenons.

Lire 2 mila: cav. Ugo Omet Udine, Luigi Masatti San Vito.

Lire 1500: Genisi Foco Tranquillino Sacile, R. Scuola Complementare di Cividale, Latteria Cooperativa di Cordenons.

Lire 1100: Giuliano Canizzaro prof. Maria, Soc. Ind. Candia Solona Aquileia, Cesare Vivian Cordenons.

Lire 1000: Girolamo Moro Tolmezzo, Coop. di Produzione Agricola ex Combattenti di Palmanova, cav. Carlo Costantini Scala Palmanova, Melchiorre Sartogo Tolmezzo, Erminio Struchil, dott. Giuseppe Fruscher, Gerardo Casella Udine, Banca del Friuli di Tarcento, Gerardo Desiderio, Mazeron Sacile, G. B. Guerra Buia, Antonio Brunetti San Vito, Eugenio Lavarone Cividale, Luca Castellani Venzone, Giuseppe Brunelli Cordenons.

Il «Cestino della Befana» alle vedove con orfani di guerra

Stamane, nel Teatro della Palestra, annesso allo Stabilimento Scolastico di via Dante, è seguita l'annunciata distribuzione del «Cestino della Befana» alle vedove con orfani di guerra del Comune. Simpatica consuetudine questa, dovuta ad un apposito comitato facente capo alla Commissione Comunale Orfani di Guerra.

Oggi, mercè le generose offerte di tante persone buone e l'interessamento dei solerti membri del comitato, molte disagiate famiglie avranno una parente di letizia.

La cerimonia di apertura svoltasi alle ore 9, in forma semplice ma non meno significativa, è stata onorata dalla presenza di varie autorità: il com. dott. Caveri Commissario Prefettizio del Comune, cav. uff. co. Gino di Caporiacco Vice Commissario del Comune e presidente del Patronato Friulano Orfani di Guerra, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; gen. gr. uff. Sircana comandante la Divisione Militare, gr. uff. Santarelli direttore delle Poste e Telegrafi, comm. dott. prof. Piazzo direttore generale delle Civiche Scuole, dott. De Nardo membro della Consulta Municipale; collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa; cav. dott. De Poloni Ispettore della Polizia Municipale, sig. Cettolo per la Federazione Friulana Fascista e sig. Tonini per il Fascio di Udine, cav. Tonetto ispettore scolastico. Era pure presente la signora Visentin Peruglio, medaglia d'oro, presidente dell'Ass. Madri e Vedove.

Faceva con distinzione gli onori di casa il cav. dott. bar. Enrico Morpurgo presidente della Commissione Comunale Orfani di Guerra coadiuvato dal vice presidente cav. uff. dott. Virginio Doretti.

Le pareti della sala erano addobbate co tricolore e recavano le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro.

Il cav. dott. Morpurgo pronunciò elevate parole, ringraziando le presenti e gli oblatori di quest'opera bene.

Quindi ebbe inizio la distribuzione che venne fu fatta dal colonnello cav. Santi, dal cav. Soligo, dal cav. Periotti, dal sig. Boschian e da gentili signorine.

Le grandi tavole, sopra le quali era disposto ogni ben di Dio, andarono rapidamente sfollandosi, man mano che giungevano le vedove recanti a mano i teneri orfani.

***

I pacchi contenevano quanto segue: pacchi grandi: un chilogrammo e mezzo di pasta, 600 grammi di formaggio, 70 grammi di frutta, due litri di vino, 700 grammi di dolci, due focaccie di 750 grammi, pacchi piccoli: un chilogrammi di pasta, 500 gr. di formaggio un litro e mezzo di vino, 500 grammi di dolci, una focaccia di 400 grammi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Toffoloni: Gli amici del figlio Antonio 85.

Il plauso del Direttorio

a un fascista che scoprì una banda di ladri

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

«Il Direttorio del Fascio di Udine nella seduta del 4 gennaio 1927 in seguito a comunicazione avuta dal Capo del 5. Sestiere «Alfredo Giorgini» sig. Francesco Boschi;

esprime il plauso particolare ed il solenne encomio al Capo Rione Fabio Tuzzi, additandolo quale esempio a tutti i Fascisti per avere egli, dal settembre al dicembre 1926, scoperto i componenti di una pericolosa banda di ladri, riuscendo dopo lunga, vigile ed assidua opera investigativa a facilitarne e procurarne l'arresto;

esprime vivo plauso al fascista Gallina Remigio che, in collaborazione col Tuzzi ebbe parte attiva nell'operazione.

Il Direttorio»

Dopolavoro Ferroviario

L'altra sera, nell'ampia sala del Dopolavoro Ferroviario, sita in via Jacopo Marinoni, venne proiettata la magnifica film «Duce», la quale riscosse nutriti applausi.

Dei continui trattenimenti va data lode a tutto il Consiglio Direttivo, in ispecie all'ing. Voghera comm. Ferruccio presidente del Dopolavoro. Apprendiamo che suo desiderio è quello di non confondere i trattenimenti basati su «concerti musicali» o spettacoli cinematografici, con le danze, nel cui riguardo si vuole esse limitati, attenendosi alle finalità del Dopolavoro.

Abbiamo pure sentito con vera soddisfazione che il sig. Ferruccio Marinon, Capo Deposito Titolare della nostra Stazione ha intenzione di cominciare presto un corso di lezioni culturali, essendogli stato affidato tale delicato compito. L'egregio funzionario, che da un anno è titolare del nostro deposito, persona di nota competenza e di una modestia esemplare, è inventore di una macchina speciale, che porta l'enorme vantaggio di ridurre da sessantaquattro ore circa alle dieci il massimo, il lavoro di un operaio; invenzione che in questi giorni è stata richiesta al servizio collaudi di Firenze.

FESTA DANZANTE AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Domani, giorno dell'Epifania, dalle ore 16 alle 19, seguirà nelle belle sale del Dopolavoro Ferroviario in via Marinoni, una festa danzante.

Sono invitati ad intervenirvi i soci e le loro famiglie.

SERATA MUSICALE DI BENEFICENZA

Il gruppo Cordelliano udinese ha indetto una serata musicale per lunedì 10 gennaio alle 21 nella sala dell'Università Popolare (Aula Magna del R. Istituto Tecnico) gentilmente concessa.

La serata, che sarà a totale beneficio dei tubercolotici di guerra e dell'infanzia abbandonata, ci fa prevedere un soddisfacente risultato sia per la valentia degli artisti, quale tanto gentilmente si prestano come anche da parte del pubblico il quale vorrà senza dubbio contribuire in quest'opera filantropica.

I biglietti, al prezzo di L. 5, sono in vendita presso le librerie Miani e Carducci, nonchè presso il segretario del R. Istituto Tecnico.

CONCERTO LI STRADELMANN

Sotto gli auspici della Società degli «Amici della Musica», seguirà venerdì sera alle ore 21, nella Sala del Cinema Moderno in Via Aquileia, il terzo concerto dell'anno quinto, sostenuto da Li Stadelmann (clavicembalo - pianoforte) e da Paul Grümmer (Viola da gamba e violoncello).

Ecco il programma del concerto:

Tartini: Concerto per Viola da gamba e Clavicembalo — Largo, Allegro, Grave, Allegro assai.

Haydn: Divertimento — Adagio, Allegro, Variazioni.

Scarlatti: Sonate per Clavicembalo — Re minore, Fa maggiore — Re maggiore, Do maggiore, Do minore.

Beethoven: Sonata op. in La maggiore per violoncello e pianoforte — Allegro, Scherzo, Adagio, Allegro vivace.

Paul Grümmer è il famoso violoncellista del «Quartetto Busch»; Li Stadelmann sua degna collaboratrice, è clavicembalista di rarissimo valore. I due insigni artisti, fanno rivedere nella loro originale concessione, le più belle e suggestive pagine del 700.

SULLE NUOVE NORME PER IL COMMERCIO

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1926 ha pubblicato il decreto ministeriale che detta, contenente le norme per la applicazione del R. Decreto legge 16 dicembre 1926, N. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico e il R. D. L. 29 dicembre 1926, N. 2191, contenente rinvio alla tabella delle tasse sulle concessioni governative, che è andato in vigore col 1.o gennaio 1927.

Entrambi i decreti sono stati a suo tempo pubblicati da noi integralmente.

I PREMI AI LIBRETTI POSTALI A RISPARMIO

A Roma è continuata l'estrazione dei premi da lire 1000 per i libretti postali. Fra i sorteggiati vi sono i seguenti: N. 687 66/51 emesso dall'ufficio di Fanna, N. 30 66/219 emesso dall'ufficio di Chiussis, N. 110 66/86 emesso dall'ufficio di Ovaro, N. 1100 66/27 emesso dall'ufficio di Cavasso Nuovo.

LA STATISTICA DELLE CONTRAVVENZIONI

Ecco la statistica delle operazioni compiute durante il decorso anno dall'Ufficio di Vigilanza Urbana:

Contravvenzioni al Regolamento sulla circolazione stradale ed occupazione di aree pubbliche N. 2587 — Contravvenzioni sul Regolamento Igiene - Annona 412 — Contravvenzioni sul Regolamento di Polizia Urbana 1779 — Denuncie ed arresti per reati comuni 71 — Denuncie per contravvenzioni diverse da quelle contemplate dai regolamenti locali 147 — Fermi per accattonaggio 78 — Fermi per ubbriachezza 59 — Soccorsi d'urgenza 38. Operazioni in Totale N. 5171.

UN SASSO CONTRO UN TRENO

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria un grave fatto avvenuto ieri tra Muzzana e San Giorgio di Nogaro. Al passaggio del diretto delle ore 17, ignoti mascalzoni lanciavano contro le vetture un grosso ciottolo che infrangeva un vetro dello scompartimento di terza classe. Per poco non rimaneva colpito un viaggiatore.

I FURTI DI CAPODANNO
Un pollaio svaligiato

La notte di Capodanno riserbò una brutta sorpresa a certo Ugo Bearzi fu Antonio di anni 33 da San Rocco. Ignoti ladri penetrati nel cortile, svaligiarono il pollaio rubandovi 15 galline, per un valore di 250 lire circa.

DENUNCIA
per maltrattamenti alle bestie

Ieri fu denunciato all'autorità competente tale Timoteo Filiputti fu Luigi di anni 23 da Faedis perchè sorpreso in Piazza Umberto I. a percuotere con il manico della frusta il proprio mulo dando forti strappi alle redini.

TRATTASI DI UN PAZZO?

Questa notte in una via del centro, fu fermato dai R.R. C.C. un'individuo che affermò chiamarsi Severino Vuerich di Mattia da Aupa d'anni 28.

Interrogato cosa fosse venuto a fare a Udine, quando e come, il Vuerich rispose in modo da far sorgere il dubbio trattarsi di un pazzo.

Il fermo fu mantenuto in attesa di chiarimenti.

L'INFORTUNIO DI UN AGRICOLT.

Giuseppe Plata di Giuseppe d'anni 18 da Tarcetta, lavorando ieri nel pomeriggio in un suo podere, si ferì accidentalmente con un pezzo di legno appuntito all'occhio sinistro.

Ricorso alle cure presso il nostro Ospedale, lo specialista dott. Feruglio giudicò la ferita guaribile in 20 giorni, riservandosi la prognosi circa l'organo visivo.

UN DITO SOTTO LA SEGA

Il falegname Erminio Morassutti d'anni 25 fu Giovanni, di via degli Orti, lavorando ieri nel pomeriggio alla sega circolare rimase accidentalmente impigliato sotto con il dito anulare della mano sinistra. All'Ospedale Civile, il dott. Penasa giudicò la ferita guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire **500.000** sono divisi: Cinquina lire 50.000; 1.a tombola L. 200.000; 2.a tombola L. 50 mila; 3.a tombola L. 25.000; 4.a tombola L. 15.000 e 5.a tombola lire 10.000. Lire 120.000 verranno divise fra tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo l'estratto che determinò la 5.a tombola e sino al 45.o estratto e L. 30.000 quale premio di Consolazione sarà diviso fra le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

L'estrazione dei numeri di questa grandiosissima Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì** 13 gennaio 1927.

Mentre si tenta di guadagnare con due lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si compie in pari tempo un'opera buona, umanitaria, caritatevole e patriottica, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo del «Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna della suddetta Tombola sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù 48.

Scrittrici friulane

ELENA FABRIS BELLAVITIS. — **Scritti scelti.** - Volume I. - **Novelle e bozzetti**, con biografia e ritratto dell'Autrice. — Vicenza, Casa editrice Rossi, 1927.

Il bel volume è la benvenuta riesumazione di eccellenti lavori sui quali son passati cinque o sei lustri senza nulla togliere alla loro fresca bellezza; uno di quei libri che i vecchi aprono con acuto senso di nostalgia, perchè sanno di ritrovarvi il profumo del «loro» tempo migliore, le memorie sempre care dei «loro» anni più intensamente vissuti. Nè deve riescir discaro ai giovani appassionati di esilarare lo spirito con la lettura di cose buone e irradiate dalla viva luce dell'arte.

Elena Fabris Bellavitis va posta fra le scrittrici dell'ultimo mezzo secolo passato; di quello in corso, infatti, ella giunse appena sul limitare. Nata il 25 giugno 1861 dal nob. dott. Nicolò Fabris di Lestizza — chiaro uomo politico e benemerito patriota, in più legislature Deputato al Parlamento — e dalla baronessa Felicita del Mestri di Cormons; della sua vita si può dir questo soltanto: che la trascorse, meno gli anni che fu allieva del Collegio Uccellis, tranquilla e serena fra le mura domestiche. Andata sposa nell'ottobre 1883 al conte Antonio Bellavitis, gentiluomo di stampo antico, la virtuosa eletta donna visse nella famiglia e per la famiglia, in Udine o nelle villeggiature di Sarone e di Lestizza. La morte la colse, dopo rapida malattia, il 25 febbraio 1904, in Bologna, dov'erasi recata coi suoi per breve soggiorno.

Io la conobbi personalmente nella sua casa, circondata dai figli ragazzetti, per i quali fu madre affettuosissima e perfetta educatrice, così da plasmare le anime loro conforme alla sua ch'era fulgente di gentilezza e di bontà. Doti queste che trovi riflesse come in fedele specchio nelle sue varie opere letterarie, scritte con garbo e calore, con vivezza narrativa efficace: sana lettura ricreatrice dello spirito e che, dilettando, porta ai sentimenti più elevati e generosi.

Anche perciò, Elena Fabris Bellavitis, oltrechè per lo stile semplice senza essere disadorno, popolare senza essere sciatto, va colocata nel gruppo delle scrittrici friulane che ha, quali rappresentanti maggiori Caterina Percoto e Carolina Luzzatto — scese come lei nel sepolcro ma non tramontate nella memoria — e Maria Molinari Pietra, alla quale volgo, in questo rinnovarsi dell'anno l'augurio di ancor lunga operosità, ed Elena Mazzocco della Rocca, gruppo che onora la Piccola Patria ed unisce la sua fronda agli allori che cingono la fronte augusta della Grande.

***

Un'affettuosa biografia è premessa alla raccolta di questi scritti scelti; e credo quasi un dovere valermi di essa per rinverdir nei friulani il ricordo della Donna che, oltre ad esser scrittrice onorata «tutta se stessa dedicò alla famiglia» e fu «pietosissima verso ogni sventura» esercitando «sempre la più larga, illuminata, delicata beneficenza». Ella, «naturalmente inclinata alle lettere, nutrita di buona cultura, dotata di una sensibilità dolce, meditativa, retta da una limpida intelligenza, pubblicò fra il 1884 e il 1904 alcuni romanzi e molte novelle, bozzetti, descrizioni, studi di costumi, insieme a qualche articolo di cronaca o per beneficenza, per morte di persone care e qualche nota di critica letteraria od artistica. Lavori e scritti sparsi la pluralità in giornali e riviste, epperciò divenuti ormai introvabili; donde appunto il pensiero di farne una scelta raccolta, il pensiero di questo primo volume, che lascia il desiderio di vederne anche altri. Poichè «in pochi scrittori, come in Elena Fabris Bellavitis, si può riscontrare una così intima rispondenza fra la psiche dell'autrice e il contenuto e la forma della sua arte. Scrittrice per pura passione artistica ella non vergò mai una riga che non rispecchiasse interamente la sua convinzione, che non derivasse dalla sua più profonda umanità».

***

Questo volume s'inizia con l'indirizzo alla Regina Margherita che l'Autrice compose per conto delle donne udinesi nel 1900; e poichè si tratta di una memoria cittadina, in giorni di dolore profondo per tutta la Nazione che si stringeva intorno alla Prima Regina d'Italia piangente dinanzi alla salma del suo Re, credo opportuno riportarlo. L'indirizzo fu presentato alla Regina in un albo che duemila donne udinesi avevano firmato «con devoto amore», come scrisse nell'accompagnatoria il venerato Senatore di Prampero, allora Sindaco. Il quale soggiungeva: L'unico merito di queste duemila firme è di rispecchiare la sincerità dei cuori delle mie buone amministrate, le quali hanno fatto dolor loro il dolore di S. M. la Regina».

Ed ecco il nobile indirizzo:

«A S. M. la Regina Madre,

« O Donna Augusta, vedova derelitta — a Voi il nostro pensiero riverente — a Voi le nostre lagrime pietose!

« Con Voi ogni giorno chiederemo al Cielo la «sola alta e divina grazia» che imploraste: «la rassegnazione».

« Siete infelicissima presso la Tomba adorata, ma foste la diletta Compagna d'Umberto I di Savoia, di quel cuore buono, leale, generoso, che per l'Italia non potrà morire giammai! Siete la Madre del nostro Sovrano, sarete sempre la Prima Donna d'Italia.

« O fortunata nella più atroce sventura, in Lui ch'è passato, tutte sublimi vi confortano e virtù: in Lui ch'è avvenire, tutte vi sorridono le speranze.

« Non potemmo fare scudo coi nostri cuori devoti, a quello vilmente trafitto; tutti ve li offriamo, Margherita, povero fiore reclinato anzi tempo; alla tragica del loro pianto, rialzatevi, Augusta verso il Re, verso l'Italia, verso Dio!

« Maestà, da questo confine della Patria, colla venerazone che non ha confini, vi baciamo la mano

Le donne udinesi ».

***

Povera Margherita di Savoia!... Ella si è riunita, compiva ieri l'anno, allo Spirito glorios del Suo Re; e la Salma venerata di Lei riposa, da oggi, accanto a quella di Umberto I cui la Storia conserverà l'appellativo datogli dai contemporanei di Re Buono e Leale.

***

Un'altra pagina del volume è dedicata alla Regina Margherita, scritta un anno dopo il delitto orrendo. Porta come titolo: «Sorridete, Maestà». La Regina Madre, nel 16 luglio del 1901, stava visitando la Esposizione internazionale di Venezia, e tra i visitatori che ne aspettavano l'uscita per poter quindi accedere alle sale, v'era pure la nostra scrittrice. «Quale strana commozione m'invase al pensiero di vedere, per la prima volta, l'Augusta Donna! — narra con quella semplicità che le era propria. Alla fine, la Regina «si avanza verso l'uscita, scende i gradini, sorride a tutti che salutavano in rispettoso silenzio, s'avvicina ed io mi vedo presso, nell'abito nero, coperta dal lungo velo, Colei che brillò sì fulgida stella nel cielo d'Italia.

«Un senso inesprimibile mi fa scorrere un brivido d'ammirazione, di pietà: non più la sovrana, ma la donna, non più la regina, ma la vedova... dall'augusta cima nel tetro abisso dalle supreme gioie, alla straziante sventura... M'avanzo e m'inchino profondamente col cuore negli occhi, colle labbra tremanti d'una parola che vorrei e non posso dire: «Sorridete, Maestà!» Al mio speciale omaggio risponde con uno più dolce dei suoi dolcissimi sorrisi. «Così possiate sorridere sempre! Atroce destino! Il più gran delitto Vi tolse il più gran cuore del mondo; le manine di Iolanda Vi accarezzino, Vi asciughino il pianto; la sua bocchina Vi chiami, Vi consoli di baci; il primo frutto di Savoia sparga il balsamo sul primo fiore d'Italia!».

Profetico augurio. La rassegnazione invocata nell'indirizzo è discesa sul capo augusto dell'addolorata Regina; e nuova forza Le hanno dato le manine di Iolanda e poi degli altri Principi che la Real Casa allietarono — ed Ella ebbe le desiderate carezze anche di un Principe che porta il nome venerato di Umberto di Savoia e nel giorno, sia pure lontano, segnato dalla Provvidenza, reggerà i destini d'Italia.

***

Diciotto, fra bozzetti e novelle, sono i lavori contenuti in questo primo volume: *Non si mangia!* — *La Pavente* — *Articolo 453* — *La vigilia di Natale* — *Ricordi* — *Temporale* — *Natale* — *La crocetta* (un piccolo delicato romanzo che occupa quasi un centinaio di pagine) — *Vittime innocenti* — *Ah... ma!...* — *Il colle di S. Martino* — *La centenaria di Citoura* — *Il castello di Polcenigo* — *Stoffa macchiata* — *Nozze e funerali* — *El nonzolo della Santissima* — *Cuori semplici* — *Sorridete, Maestà!* — *L'ultima pagina*.

E sono tutti ispirati ai sentimenti più elevati, però senza tesi prestabilite, senza retorica «ma come una verità continuamente sottintesa che dà lo sfondo a tutti i suoi personaggi, nella necessità del dolore, nel conforto che all'uomo deriva dagli affetti di famiglia, nell'obbligo per la donna di essere forte e intelligente nelle piccole contrarietà domestiche, nell'immenso valore umano che il sentimento del dovere assume come temperamento delle più crudeli lotte sociali». Se «nella società vi ha un gigante che sale, la forza brutale», noi dobbiamo a questo «contrapporre un gigante che scende, l'umanità»/.

***

Non è il caso di parlare singolarmente di questi lavori, trattandosi di ristampe; ma posso anch'io confermare, per quanto sia modesto e di scarso valore il mio parere, che tutti si leggono con crescente compiacimento e spesso con viva commozione; e dopo l'utili sentiamo in noi crescere la brama di operare il bene, di giovare altrui, di sentire più dignitosamente di noi stessi.

E rende più attraente la lettura e più gradita il fatto che negli scritti di Elena Fabris Bellavitis hanno «un costante rilievo... i costumi, i paesaggi, le tradizioni del suo Friuli, di cui Ella, acuta osservatrice e figlia affezionata ritrae con garbo la fisonomia etica e morale... della Società friulana » di trenta o quaranta anni fa.

Ecco perchè noi vecchi — e torno, per così dire, al punto di partenza — ecco perchè noi vecchi apriamo con senso nostalgico questi libri che ci riconducono nel passato, del quale amarezze e dolori sono già composti sotto la coltrice del tempo, mentre conforti e gioie restano ancor luminosi nella memoria. Ed anche perchè da libri cosiffatti «giunge oggi come una voce soave, che ci riconduce ai valori più intimi della vita quotidiana: la purezza degli affetti domestici, la bellezza e il pregio della sobrietà nei sentimenti e nella loro espressione, il conforto che dalla pietà deriva al benefattore come al beneficato, il grande superamento di ogni egoismo in una lara compenetrazione umana e al disotto di tutto questo, una sorgente nascosta, ma inesauribile e inalterabile di forza e di serenità: la legge morale ».

E nel turbamento che scuote ancora la società umana, siano benedette queste voci incuoratrici.

Nicodemo Baldenolo

Pubblicazioni di friulani

Dal notificatore del Clero, anno X, del 25 ottobre u. s. togliamo quanto segue circa due pubblicazioni di cui è autore il dott. prof. don Luigi Florida, pievano di S. Margherita: «Il più diffuso manuale di religione per le scuole è il Corso di Religione del Sac. dott. Luigi Florida, manuale giunto alla sesta edizione ed edito dalla Società Anonima Tipografica di Vicenza. Le ragioni dell'immenso successo di questo manuale sono poste in rilievo dalla Sacra Congregazione del Concilio in una lettera dell'ufficio Catechistico, prot. N. 1361-26, datata a Roma il 7 aprile 1926 e indirizzata all'Ill.mo e Reverendissimo Mons. Vescovo di Vicenza.

«La Commissione per la revisione dei testi di Religione, istituita presso questa S. Congregaz., ha preso in esame il volume Corso di Religione del Sac. dott. L. Florida nella sesta edizione riveduta ed ampliata munito dall'approvazione di codesta Curia. La Commissione stessa ha giudicato il volume del quale oggi Le è inviata copia, scritto con cura, con ordine e completo, quindi da raccomandarsi come testo di insegnamento religioso per gli alunni delle scuole medie. Colgo l'occasione, etc. Affettuosissimo come fratello D. Card. Sbarretti, Prefetto ».

A pag. 12, troviamo: Il testo più largamente adottato di Storia Sacra del vecchio e nuovo testamento è quello del sac. dott. L. Florida. Consta di 113 artistiche illustrazioni, varie carte geografiche e topografiche, vol. in 8, pag. 400. Il più autorevole riconoscimento è quello della S. Congregazione del Concilio che fra l'altro dice: «La Commissione stessa ha giudicato che il volume sopraindicato è stato scritto con forma semplice e precisa, con dottrina profonda e sicura, e che perciò è da raccomandarsi per gli alunni delle scuole medie. Cardinale Sbarretti, Prefetto ».

Al concittadino che si fa tanto onore, i nostri più vivi rallegramenti.

Sappiamo i testi del prof. Florida sono adottati largamente a Udine, in Collegi, Istituti e anche alle scuole medie pubbliche, e in ogni dove d'Italia. Le edizioni sono curate dall'Anonima Vicentina.

E' da lamentare che a Udine presso le Librerie i suddetti volumi non si trovino in vendita. Sono della più palpitante attualità per le note disposizioni ministeriali circa l'istruzione religiosa.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istitut Tecnico il prof. Volrico Travaglini dell'Università di Napoli, terrà una conferenza sul tema «L'era delle macchine: le luci e le ombre», conferenza che sarà seguita dall'altra «L'era delle macchine: il dramma», mercoledì prossimo 12 corrente.

Argomento di grande importanza ed attualità, cui il nome illustre dell'oratore aggiunge attrattiva. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4 gennaio)

Nati vivi: femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Fermo Museruana operaio Violante Stefanini casal. — Ant. Chiavoni siderurg. Iolanda Pravisano casal.

Morti: Rina Celotti di Leonardo mesi 8 — Augusto De Cecco fu Daniele impieg. a. 72 — Teresa Toso Casarsa fu Gius. casal. a. 48 — Franc. Martinis fu Gio. fornaio a. 66 — Giov. Ortis fu Giac. manovale a. 78.

Ieri sera nella frazione di Muris certo Colombino Augusto si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore. Ignoransi le cause che lo spinsero all'atto insano.

Gli avvenimenti sportivi

I campionati di sci a Tarvisio
Il programma delle gare

Abbiamo pubblicato lunedì scorso delle prime gite sciatorie che hanno aperto la stagione di questo sport in Friuli, stagione che si prospetta molto interessante perchè verrà disputata la gara IV Campionato di sci della Venezia Giulia, il 1.o campionato fra ex combattenti Giuliani, e il III congresso degli sciatori giuliani. Tutte queste manifestazioni sono organizzate, come è stato detto dalla Sciatori Udinesi in unione alla Federazione Friulana dei Combattenti ed alla città di Tarvisio.

Fanno parte del Comitato d'onore:

Presidente: S. E. on. co. Giacomo Suardo Sotto Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed agli Interni — Vice Presidente: on. Russo comm. Luigi Triumviro Delegato all'assistenza dell'Associazione Nazionale Combattenti — Membri: S. E. generale Montanari gr. uff. Umberto, comandante il Corpo d'Armata di Trieste — S. E. generale Monesi gr. uff. Sigismondo, comandante la Sesta Zona della Milizia V. F. — Ill.mi Sigg. Prefetti di Fiume Gorizia, Pola, Trieste e Udine — Generale Sircana commen. Silvio, comandante la Divisione Militare di Udine — Generale Piola Caselli commen. Renato, comandante la Divisione Militare di Gorizia — Generale Pezzana commend. Giacinto, comandante la 3.a Brigata Alpini — on. Michelangelo Zimolo, segretario della Federazione Fascista Friulana — Morpurgo cav. di gr. croce bar. Elio, senatore del Regno — Oriolo comm. Giovanni, commissione dell'Amministrazione Provinciale di Udine — Ill.mi sigg. Podestà o Commissari Rappresentanti i Comuni di Fiume, Gorizia, Pola, Tarvisio ed Udine — Conti cav. dott. Mario, presidente della Federazione Italiana dello Sci — Colonn. Rubbazzer cav. Italico, presidente della Società Alpina Friulana — Col. Nasci cav. Gabriele, comandante dell'8. Reggimento Alpini — Col. Perretti cav. Remigio comandante del 9. Reggimento Alpini — Morpurgo cav. uff. dott. prof. Giulio, Rettore della Regia Università di Trieste.

Del Comitato di Tarvisio:

Presidente: Ten. col. cav. Alcide Tuzzi, Podestà di Tarvisio — Membri: dott. Girolamo Albini — dott. Giuseppe Artico — Lodovico Baumgartener — Ettore Bourcarth — Comandante del Presidio di Tarvisio — cav. Osvaldo Chiavaccini — avv. Giuseppe De Senibus — Federico Haberl. — Raimondo Haring — Rodolfo Hohler — Marcel Honoré Jourdan — dott. Antonio Lorenzutti — Cap. Alfredo Malgieri — Ervino Mauczka — cav. Mario Michelangeli — rag. Umberto Pio — Giovanni Pelizzari — F.lli Piussi — Marianna Pleschiutschnig — Ten. Luigi Redaelli — F.lli Schemberg — Giovanni Zanier.

Del Comitato organizzatore di Udine:

Presidente: avv. Riccardo Spinotti — Vice presidente: maestro Luigi Bonanni — Segretario: Luigi Cecchini — Membri: dr. Melchiorre Chiussi — ing. Carlo Cuniberti — cav. prof. Carlo D'Alessandro — Gino Ferni — Amleto Gentili — Seniore cav. Alberto Liuzzi — rag. Umberto Martinelli — dott. Riccardo Pascoli — rag. Antonio Plateo — geom. Livio Sabbadini.

La Giuria è stata poi così composta:

Membri: avv. Carlo Chersich, presid. soc. Alpina delle Giulie — cav. dott. Mario Camisi, presidente C.A.I. di Gorizia — col. cav. Alvio Della Bianca, comandante del Battaglione Tolmezzo 8. Alpini — ing. Ennio Mariutti.

LE GARE

E' intanto incominciato il lavoro di propaganda e di organizzazione per le gare che chiameranno a raccolta sui campi di neve di Tarvisio, i migliori sciatori della regone. E' stato preparato il cartellone: uno sciatore in atto di lanciarsi giù per le «vie precipitose» e i programmi dettagliati che verranno diffusi a migliaia.

Il comitato ha fatto appello a tutti gli enti per medaglie, di cui ogni gara sarà dotata riccamente, e possiamo annunciare che molte sono già pervenute, e tra questa una grande medaglia d'oro dono della Amministrazione Provinciale.

Manca ancora.... la neve, che quest'anno non vuol discendere al disotto dei 1500 metri di altezza, ma... speriamo che venga. Anzi si sperava avesse cominciato a cadere ieri, ma invece dato il tempo sciroccoso non si è avuto che abbondante pioggia. Comunque le gare si svolgeranno il 22 e 23 gennaio, e per allora c'è tempo.

Nella sera del 22, vi sarà il sorteggio dei numeri a Tarvisio, mentre la giornata campale si annunzia per il giorno 23.

Ore 8: partenza per gara giovanetti valligiani; 8.30 partenza per gara campionato femminile; ore 9: partenza per gara campionato regionale per la Venezia Giulia e Campionato fra ex Combattenti Giuliani; ore 12.30: banchetto ufficiale; ore 14: premiazione e congresso nella sala del Palazzo Municipale; ore 17,25 partenza da Tarvisio e chiusura della giornata.

LE SINGOLE GARE

Il Quarto Campionato di Sci della Venezia Giulia consiste in una gara di fondo di circa 15 km. con un dislivello di m. 500 circa e sarà dichiarato Campione Regionale il concorrente che coprirà il percorso nel miglior tempo. La gara si correrà per squadre di tre concorrenti più uno di riserva appartenenti alle seguenti categorie: Valligiani — Società Sportive — Militari — Studenti.

Oltre alle squadre possono concorrere per il Campionato e per i premi individuali anche Sciatori isolati delle varie categorie purchè appartenenti a Società Federate alla F.I.S.

Per il Primo Campionato fra ex Combattenti Giuliani sarà dichiarato Campione il concorrente che compirà il percorso nel tempo migliore.

Il percorso sarà di circa dieci chilometri con un dislivello di circa trecento metri.

I concorrenti non potranno partecipare al Quarto Campionato di Sci per la Venezia Giulia.

Al Quarto Campionato Studentesco di Sci per la Venezia Giulia possono concorrere gli studenti residenti nelle Provincie della Giulia e regolarmente iscritti all'anno accademico 1926 e 1927 nelle Università, Istituti e Scuole Medie del Regno.

Al Quarto Campionato Militare di Sci per la Venezia Giulia possono concorrere tutti i Militari appartenenti a Corpi di stanza nella Regione Giulia.

I percorsi verranno tracciati nel giorno precedente alle Gare e saranno resi evidenti per mezzo di bandierine colorate.

I posti di controllo saranno resi visibili per mezzo di cartelloni colorati in rosso.

La Giuria d'accordo col Comitato Organizzatore ha facoltà di modificare, rimandare o sopprimere le Gare quando a suo insindacabile avviso le condizioni atmosferiche o della neve lo richiedono.

Il Comitato Organizzatore non assume responsabilità per gli eventuali incidenti in cui possono incorrere i partecipanti alla gara e gli spettatori.

REGOLAMENTO PER LE COPPE

Le Coppe verranno aggiudicate alle Società, Istituti o Corpi Militari che otterranno la migliore classifica dalla somma dei tempi dei primi tre arrivati.

La Coppa «Guido Corsi» verrà aggiudicata all'Istituto Superiore o Scuola Media della Regione Giulia meglio classificata. La Coppa venne vintane 1924 dal R. Liceo Vittorio Emanuele III. di Gorizia — Nel 1925 non venne assegnata — Nel 1926 venne vinta dalla R. Università Revoltella di Trieste.

La Coppa «Fratelli Nordio» verrà aggiudicata al Corpo Militare appartenente alla Regione Giulia meglio classificato. La Coppa venne vinta nel 1924 dalla 63.a Legione M. V. F. — Nel 1925 dall'8. Alpini — Nel 1926 dal distaccamento M. V. F. VI. Zona.

La Coppa «Generale Vaccari» verrà aggiudicata al Corpo Militare appartenente al Corpo d'Armata di Trieste meglio classificato — Nel 1925 venne vinta dalla Brigata Sassari — Nel 1926 venne vinta dal 9. Alpini.

La Coppa «Città Redente» verrà aggiudicata alle Società Sportive delle località Redente meglio classificate. — Nel 1925 venne vinta dal Gruppo Sciatori M. Névoso di Fiume — Nel 1926 dallo Sci Club di Gorizia.

La Coppa «Sciatori Udinesi» verrà aggiudicata alla Società Sportiva meglio classificata i cui concorrenti non siano compresi nella Categoria «Valligiani».

La Coppa «Combattenti Udinesi» verrà aggiudicata alla Federazione Combattenti Giuliana meglio classificata.

La «Coppa «Città di Tarvisio» verrà aggiudicata alla Società Sportiva meglio classificata i cui concorrenti appartengono alla Categoria «Valligiani».

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della SCIATORI UDINESI in Udine, via dei Teatri 14 e si chiuderanno irrevocabilmente il 19 gennaio ad ore 23 dovendosi il giorno successivo presentare l'elenco dei Concorrenti all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Tarvisio. Le iscrizioni degli ex Combattenti dovranno pervenire alla Federazione Friulana Combattenti di Udine entro il giorno 18 gennaio 1927.

Su tutti i viaggi in ferrovia da qualsiasi Stazione della Regione Giulia a Tarvisio e ritorno è concessa la riduzione ferroviaria individuale del 30 per cento.

Per tassativa disposizione dell'Autorità Politica Superiore ogni concorrente dovrà essere munito di tessera con fotografia vistata dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza del luogo di sua provenienza.

Una interessante questione calcistica

I rapporti fra Federazione e l'U.L.I.C.

Come è stato ufficialmente pubblicato sotto il patrocinio del vice presidente federale comm. Ferretti. è stato stipulato il nuovo accordo fra Federazione e il Comitato Centrale Direttivo dell'U.L.I.C,

Per comodità dei «Liberi» Friulani pubblichiamo anche noi integralmente la convenzione già riprodotta dai fogli colorati.

Premesso che l'Unione Libera Italiana Calcio si propone di svolgere, giusta le caratteristiche e le direttive dei suoi programmi, un lavoro di collaborazione nei riflessi dell'azione Federale onde ottenere il massimo sviluppo dello sport a vantaggio di tutte le classi ed organi nazionali senza che abbiano a ritenersi possibili conflitti di programmi e di attribuzioni, ma anzi col fermo intento di raggiungere leale ed amichevole coordinamento di propositi e di opere, si *stabilisce e conviene* quanto segue:

a) i giocatori della F.I.G.C. che stanno subendo una squalifica e che abbiano partecipato a gare di Campionato organizzate dalla F.I.G.C. nel corso della stagione sportiva, non potranno partecipare a gare con squadre Uliciane;

b) i giocatori tesserati dalla F.I.G.C. come «non dilettanti» non potranno partecipare a gare con squadre Uliciane.

c) la U.L.I.C. denuncierà alla F.I.G.C. quei giocatori che nelle condizioni di cui sopra parteciperanno ugualmente a gare Uliciane e si impegna di colpire la propria società che accetta in squadra tali giocatori:

d) la U.L.I.C. denuncierà alla F.I.G.C. gli atti di indisciplina o scorrettezza sportiva commessi da giocatori federati durante le gare da essi disputate con squadre Uliciane;

e) i giocatori squalificati sia dalla F.I.G.C. che dalla U.L.I.C. non potranno fare passaggio dall'una all'altra Associazione, nè prendere parte ad alcuna partita per tutto il tempo che durerà la squalifica;

f) le Società radiate e le persone sospese da ogni attività sportiva sia dalla F.I.G.C. che dalla U.L.I.C. non potranno far passaggio da una all'altra Associazione;

g) La F.I.G.C. si daopererà presso le Società sue affiliate perchè concedano alle squadre Uliciane con la maggior larghezza possibile i loro campi di gioco in special modo per le partite di campionato.

Si riserva peraltro di inibire l'uso:

1. Nel caso che all'Ente Federale occorra la disponibilità del campo per gare fra squadre federate;

2. Nel caso che il match Ulciano debba svolgersi a pagamento su di un campo sul quale gravi un provvedimento di squalifica.

h) nelle partite giocate tra Società Federate ed Uliciane, vige il Regolamento tecnico di gioco federale. Per gli eventuali provvedimenti disciplinari, per queste partite, è competente il Direttorio regionale federale della Regione nella quale si svolge la gara. La U.L.I.C. si impegna, a mezzo dei propri organi direttivi di fare eseguire le sanzioni disciplinari comminate ai propri giocatori;

i) ai membri di presidenza del C.C.D. saranno rilasciate tessere di riconoscimento che daranno diritto all'ingresso sui campi di gioco delle Società federate.

Il a titolo di sussidio la F.I.G.C. verserà ogni anno alla U.L.I.C. e per essa al C. C. D. quelle somme che compatibilmente colle finanze federali, si riterranno necessarie ed utili per uno svolgimento di lavoro fattivo da parte della U.L.I.C.

Con quanto sopra convenuto di comune accordo, la U.L.I.C. viene riconosciuta ufficialmente dalla F.I.G.C. come propria collaboratrice nella propaganda sportiva a favore dei Calciatori Italiani.

Visto che nel nostro Friuli il calcio libero è arrivato ad uno sviluppo notevole, tale da interessare moltissimo i pubblici sportivi, che seguono con entusiasmo ognora crescente le fasi del Campionato, crediamo di non fare opera inutile aggiungendo alla Convenzione un piccolo commento, prendendo in esame problemi di piena attualità, discussi giornalmente negli ambienti sportivi, ed esaminati coscenziosamente dai dirigenti dei due campi, federale e libero.

Come bene ha scritto Aldo Molinari sul «Foot-ball del 16 dicembre, questa convenzione merita ogni «plauso perchè stavolta l'accordo intervenuto prova come si possa fra Federazione e Liberi avere dei rapporti di cordialità senza necessità di condizioni di inferiorità a peso di uno di tali Organi».

Ma, putroppo, nemeno questa volta non è stato risolto definitivamente il problema dei giocatori. Sempre Molinari scrive che «le squadre uliciane dovrebbero poter contare unicamente su giocatori liberi cioè giocatori che si stanno formando e che provengono dai campi non cintati, dalle piazze d'Armi, dal nulla insomma.

Si sa che i giocatori federati non disertano le loro società per amore del calcio libero, ma vi sono altre ragioni che li inducono a far ciò come «mancata lista di trasferimento o liquidazione insufficiente di mancato guadagno» e simili. Si può facilmente arguire quanto poco possa giovare l'intromissione di questi «tenori» nelle squadre di liberi e quanto possa giovare «alle abitudini certosine» dei veri liberi.

Dalla mobilità dei giocatori federati non deriva altro che un danno ad entrambi gli Enti, fra i quali possono sorgere dei conflitti, come attualmente si verifica a Udine.

La presente Convenzione nulla dice dei permessi che i giocatori federati dovrebbero richiedere alle loro Società per giocare in squadre libere. Un comunicato ufficiale della F.I.G.C. stabiliva l'indispensabilità dei permessi: i Comunicati del C. C. D. Ulic escludono i permessi e la Convenzione non ne fa nemmeno cenno. Si potrebbe sapere come veramente sta questa faccenda? Ora a Udine ha ragione l'A.C.U. ed ha ragione il Comitato Ulicano, perchè nentrambi impegnano due leggi in contraddizione fra di loro emanate entrambe ufficialmente dalle superiori gerarchie sportive.

Un chiarimento ufficiale in materia non dovrebbe tardare, come la Federazione non dovrebbe più oltre tenere a dormire la pratica di un giocatore dell'Udinese ad essa denunciato per grave infrazione disciplinare, fatto questo che ha dato luogo a non pochi incidenti e che il responso federale, perchè soltanto lui può farlo, dovrebbe seppellire in via definitiva e presto.

A. M.

RIS. AUDACE b. REMANZACCO 4 a 2

Si ebbero ad incontrare in quel di Remanzacco le riserve dell'Audace e quella squadra locale. Vinsero i nero-stellati i quali, sebbene con nove uomini in campo, seppero tenere a bada gli avversari tanto da vincere per ben 4 a 2. Segnarono per l'Audace con due ciascuno Milocco e Lanfrit.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Gli appartenenti alle Sezioni: Club Ciclistico e Gruppo atletico del Dopolavoro Sportivo sono invitati presso la sede provvisoria «Caffè Arco Celeste», dalle 19 alle 21, entro il 10 corr. per importanti comunicazioni.

Campionato Liberi II.a Categoria
AUDACE F. C. b. ZOIA 2 a 1

Sebbene a ranghi incompleti l'Audace ebbe a sostenere l'urto dei nero-rossi dello Zoia con mirabile volontà, decisa a non lasciarsi sfuggire l'ambita palma della vittoria. Consci del compito a loro affidato gli audaciani si slanciarono nella lotta con passione e con volontà di far bene figurare i colori della loro Società. E i loro sforzi non furono vani, giacchè ancora una volta l'aureola della vittoria brillò di viva luce.

Al fischio d'inizio i neri-rossi si portano decisi nell'area avversaria, ma trovano nella difesa audaciana un baluardo insormontabile che rimanda palloni su palloni. Sono trascorsi pochi minuti da questa pressione che sopraviene la reazione nero-stellata. Infatti l'Audace si porta ripetutamente sotto la porta di Ceolin e la mette in serio pericolo. Ed ecco che giungiamo al primo punto nero-stellato, per merito di Mattiussi, il quale su calcio di prima segna imparabilmente. Questo inaspettato smacco si fa risentire nelle file dello Zoia che contrattacca con ardore, ma ciò non porta nessun cambiamento giacchè la fine del primo tempo termina a favore dell'Audace.

Nella ripresa il gioco si accanisce d'ambo le parti e solo dopo un po' di tempo i nero-stellati riescono a segnare al 20' con Sedran il quale, con una bella azione individuale, segna con uno splendido tiro raso a terra. I nero-rossi premono ora in difesa l'Audace e a pochi minuti dal la fine riescono a segnare per merito di Trevisan II il punto dell'onore.

La fine trova [illegible]ente l'Audace, la quale con questa vittoria si trova in testa del girone B.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
RAPINA E FURTI

Sono ieri comparsi dinanzi al Tribunale certi Orsola Duratti di Pietro, di Precone, Antonio Coceancig di Luigi, di Cividale e Giuseppe Comusso di Giovanni, di Teor. imputati: la prima e il terzo di aver aggredito a Treppo Grande, a colpi di bastone, il fornaio Gio. Batta Chittaro rapinandolo di 4285 lire; la prima ed il secondo del furto di 500 lire e di una valigia contenente biancheria, in danno di Giulio Briz; la prima inoltre di tre borseggi compiuti a Tricesimo in danno di Santa Vit, di lire 130 di Assunta Nartasin, di lire 230 di Gisella Maranga.

Il Comisso è latitante e gli altri due si mantengono negativi. Il Tribunale li assolve tutti per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti e Respina.

CON LA CONDIZIONALE

Noè Stefanutti, già direttore della succursale udinese della ditta Cecchin è comparso ieri dinanzi ai Giudici per rispondere di appropriazione indebita in danno del principale. Lo Stefanutti avrebbe trattenuto lire 12.008 riscosse a pagamento di fatture per lavori eseguiti dalla ditta per alcuni clienti.

L'imputato si scusa affermando che a ditta o aveva autorizzato a prelevare dalla cassa quanto gli occorreva per le proprie mansioni. Il Tribunale, ammettendo il valore lieve e le attenuanti ha condannato lo Stefanutti a mesi tre, giorni 28 di reclusione, 38 lire di multa, 416 lire di ammenda e alle spese, concedendo il beneficio della condizionale.

Dif.: avv. Respina.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Valussi — P. M.: avv. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PER MOTIVI D'INTERESSE

Da tempo esisteva tra i fratelli Alberto e Giuseppe Maronese fu Pietro di via Cividale, un accordo poco... fraterno; bisticci scenate avvenivano spesso che culminarono in modo seramente violentto più del consueto la sera del 15 maggio u. s.

In detta sera, l'Alberto offese e minacciò il fratello scagliandosi poscia anche contro la cognata Amalia Boreani non solo con parole offensive pel suo decoro, ma anche con un calcio al ventre, pugni e schiaffi.

A por fine alla disgustosa scenata, intetrvennero i vicini i quali separarono i conttendenti. Ma con ciò la partita non fu chiusa.

La chiuse ieri i Giudice, dinanzi al quale comparse il Maronese Alberto; questi fu condannato a un mese di reclusione ed a 300 lire di multa.

25 GIORNI DI ARRESTO

Si buscì la ventenne Rosa Della Pietra di Giovanni da Ravascletto, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla locale R. Questura, il 21 dicembre u. s.

ULTIMA ORA

Il primo anniversario della morte della Regina Margherita

Abbiamo pubblicato ieri della solenne cerimonia svoltasi ieri mattina al Pantheon in suffragio della Regina Margherita in occasione del primo avviversario della sua morte. Alla messa come dicemmo assistettero i Reali e le più alte cariche dello Stato.

Alle 10.30, pure al Pantheon è seguita un'altra solenne cerimonia con l'intervento del Governo, dei personaggi di corte, delle autorità civili e militari. La messa solenne è stata celebrata da mons. Beccaria capellano di corte, che ha anche impartito la benedizione al tumulo.

Anche nelle altre maggiori città del Regno, sono seguite cerimonie in suffragio della prima Regina d'Italia.

A Bordighera l'associazione nazionale Madri o Vedove, famiglie dei dispersi e dei caduti in guerra, memore del bene che la elettta dama portò alle doloranti famiglie dei caduti in guerra, ha fatto eseguire una solenne messa funebre nella villa che fu dimora ultima della scomparsa.

Le maggiori sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 4. — La sesta lista degli enti e persone che nel periodo dal 20 dicembre al 24 stesso hanno sottoscritto al prestito reca le seguenti maggiori sottoscrizioni: Per L. 10.815.000 Cassa di Risparmio di Milano. Per 5.000.000 personale aziende tranviaria di Milano. Per L. 2.414.000 consorzio nazionale italiano Torino. Per L. 2.369.300 Banca Commerciale italiana Milano, Per L. 2.000.000 SS. FF. meridionali Firenze. Per L. 1.500.000 Garibaldi, Società an. coop. lavoratori del mare per l'esercizio della navigazione Genova. Per L. 1.400.000 GerolamoM arengo per conto commissario prefettizio per il recupero dei beni della federazione italiana lavoratori del mare Genova. Per L. 1.000.000 Cassa di Risparmio Venezia, Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie. Venezia. Per L. 980.000 consorzio naz. italiano Napoli. Per L. 900.000 Richard Ginori Milano. Per L. 584.000 Cassa di Risparmio di Rovigo. Per L. 572.000 Camera di Commercio e Industria di Udine. Per L. 500.000 Banca Sannitica Benevento, Ditta G. Rivetti e F. Biella. Cassa di Previdenza del personale dell'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, Venezia, Ufficio verifica e compensazione di dipendenza dei trattati di pace a Roma, Camboni Vincenzo Maglie Fiume, Società ASS. Fiume. Casa Riposo musicisti Milano, Pietrinelli Giuseppe Milano, cav. uff. Alessandro Anzani Monza, Municipio di Salerno. Per L. 460.000 Comune di Borcsne. Per L. 404.400 Ass. generali Denubio Venezia Trieste. Per L. 400.000 Federazione nazionale Bieticultori Bologna. Per L. 383.000 personale S. A. Carlo Erba Milano. Per L. 373.000 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure Chiavari. Per L. 350.000 personale della sede e filiale della Cassa di Risparmio di Venezia, Monte di Pietà Venezia. Per L. 347.000 Impresa Operaia Soc. Anonima Cantieri del Tirreno.

La chiusura dei tabarin

Roma 5 — L'«Informatore della stampa» apprende che il Ministro competente ha diramato a tutti i prefetti del Regno una circolare, colla quale si dispone la chiusura di tutti i locali adibiti a «tabarins» per ragione di ordine e di moralità pubblica.

Un censimento di lavoratori

ROMA, 5 — In conseguenza dell'approvazione delle norme per l'imposizione e la riscossione dei tributi sindacali, si avrà fra breve, e non oltre il 31 marzo, come prescrive l'art. 5 della legge 26 aprile 1926, la formazione del ruolo dei contributi dei vari sindacati in base alla denuncia delle varie organizzazioni. Tali ruoli costituiranno un vero e proprio censimento della massa lavoratrice iscritta ai sindacati fascisti e permetterà nel contempo di stabilire con precisione la cifra dell'ammontare annuo dei contributi.

La leva fascista nel 1927

ROMA, 4. — Questa sera si è riunito a Palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale del Partito, sotto la presidenza dell'on Turati. Il Direttorio si è occupato dei lavori preparatori per il prossimo Gran Consiglio ed ha formulato le proposte che saranno sottoposte a all'esame e all'approvazione della suprema assise del Partito e riguardanti i concetti informatori per la leva fascista del corrente anno e le modalità per la celebrazione dell'annuale fondazione dei fasci.

Per quanto si riferisce alle modalità per le nuove iscrizioni al Partito, l'on. Turati ha fatto a Direttorio un'ampia relazione in cui ha messo in particolare rilievo l'oportunità che nelle file del Partito sieno accettati solamente elementi giovani, ed ha insistito sull'azione di selezione che deve essere svolta da parte dei segretari provinciali in occasione delle iscrizioni per l'anno 1927.

L'Italia all'estero
Un ricevimento a Lima

Lima, 5. — Il comm. Beverini R. Ministro a Lima, ha presentato le credenziali al presidente della Repubblica peruviana. Il ricevimento ha assunto un carattere particolarmente solenne. Rispondendo al discorso del R. Ministro il presidente ha evocato l'opera dell'on. Mussolini ed ha avuto a definirlo l'uomo di genio che sta preparando una grande nuova Italia e che la provvidenza protegge ed accompagna.

E uno ad Addis Adeba

Addis Adeba 5. Il comm. Cora R. Ministro ad Addis Adeba ha presentato le credenziali a S. M. l'imperatore di Etiopia. In tale occasione sono stati scambiati discorsi molto cordiali.

La questione cinese
Il Giappone rompe il fronte unico agendo per se

Tokio 5. — Il barone Chideara ministro degli esteri ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Inghilterra che gli ha fatto conoscere il punto di vista del governo giappone a proposito del memoriale inglese relativo alla Cina. Pur essendo di accordo con le altre potenze firmatarie del trattato di Washington, per aiutare la nazione cinese nella sua evoluzione, il governo di Tokio non crede di doversi associare alla dichiarazione collettiva proposta dal governo Inglese. Il governo Giapponese ritiene infatti che non vi è ragione per autorizzare la Cina a percepire delle soprattasse doganali senza che accordi come contro partita la abolizione del Likins, prevista a Washington.

D'altro canto il prodotto di queste sovratasse doganali richiederebbe di essere usato a scopo militare per cui aggraverebbe anche la situazione interna del paese. Inoltre non è sicuro come generalmente si crede a Londra che l'autorizzazione di esigere delle sovratasse dia soddisfazione al governo di Canton. Invece questa concessione provocherebbe probabilmente in avvenire nuove rivendicazioni delle altre autorità cinesi.

I questo condizioni il governo giapponese è dolente del fatto che il governo inglese abbia rifiutato di aderire alla sua proposta che tendeva alla riunione di una conferenza fra i rappresentanti delle potenze firmatarie dell'accordo di Washington e dei delegati di tutte le provincie della Cina per discutere a titolo ufficioso delle questioni doganali. Il barone Chidehara ha concluso affermando che ormai il mantenimento di un fronte unico delle potenze verso la Cina diventerà difficile.

L'importanza del trattato italo albanese rilevato in Rumenia

Bucarest, 5. — Il giornale «Indipendenza» rileva l'importanza dei recenti trattati italo-albanese ed italo-tedesco. Il testo di questi accordi, aggiunge il giornale, non contiene nulla che sia di natura tale da allarmare una terza potenza. Il giornale constatava tuttavia che diverse tendenze di interpretazione dei giornali della Francia e dell'Italia e conclude che la Romania alleata fedele delle due grandi potenze continentali latine non può disinteressarsi dall'attenzione tra la stampa dei due paesi ed augura di tutto cuore di vedere stabiliti rapporti basati sulla fiducia reciproca tra Italia e Francia. L'Ufficioso Indreptura in un articolo intitolato l'influenza dell'Italia nei Balcani scrive:

«I timori manifestati per una influenza notevole dell'Italia nei Balcani sebbene costituiscano un elemento di primo ordine nella politica jugoslava non sono di natura tale da allarmare coloro che hanno tanto lavorato per determinare un equilibrio stabile nei Balcani. Bisogna tener conto che la Romania non inclinerà troppo verso nessuna delle due potenze interessate e cercherà piuttosto di migliorare le relazioni italo-jugoslave.»

Una conferenza della piccola intesa a Bratislavia

BUCAREST 5 — I giornali annunciano che prossimamente avrà luogo a Bratislavia una conferenza della piccola intesa. Secondo la consuetudine la conferenza esaminerà la situazione creata dalla piccola intesa dagli ultimi avvenimenti. I giornali dichiarano che è assicurato che il trattato Italo-Albanese non avrà nessuna influenza sulle relazioni dei tre stati della piccola intesa.

Il ministro delle finanze inglesi in Italia

PARIGI 5 — Winston Churcil Ministro delle finanze di Inghilterra è passato nel pomeriggio per Parigi diretto in Italia.

Un successo importante della politica tedesca

Sofia, 5. — Parlando del trattato di arbitrato Italo-Tedesco il giornale ufficioso *Democratic Ogesesy Sgovor* rileva che questo atto ha un'importanza di primo ordine nel campo internazionale ed aggiunge che esso denota la rapida evoluzione nelle relazioni Italo-Tedesche. Segnalando la portata considerevole del cambiamento intervenuto nei rapporti fra Roma e Berlino il giornale rende omaggio all'indirizzo pacifico della politica italiana la cui influenza mondiale si fa sentire sempre più. Il *Nezavissimost* organo del partito nazionale liberale dice che lo spirito del trattato Italo-Tedesco non differisce da atti simili conclusi tra altri paesi. Il giornale crede che il trattato costituisca un successo importante della politica tedesca.

Tutto è bene, ciò che finisce bene

Berlino, 5 — Commentando il comunicato dell'agenzia Stefani circa i precedenti del trattato di conciliazione e di arbitrato italo-tedesco il Borsen Couriere giunge alle seguenti conclusioni:

«La Germania e l'Italia sono grandi potenze di perfetta parità di diritti, questo precisamente è il senso del trattato. Non occorre nè per l'Italia, nè per la Germania di portare prove espresse di non aver derogato al proprio onore con l'esprimere la prima parola. Con ciò tale discussione prima ancora di essere aperta può essere chiusa, come anche l'altro argomento sulla portata politica dei viaggi di vacanza. Il patto di pace italo-tedesco onorevole per ambo i governi è stato concluso pel bene dei due paesi. Cosa si vuole dai precedenti? Tutto è bene, ciò che finisce bene»

Il saluto dei Militari ai Labari della M. V. F.

Il gen. Cavallero, sottosegretario alla Guerra ha diramato alle autorità militari due circolari.

La prima di esse così prescrive gli onori da rendersi ai labari delle Legioni della Milizia Volontaria: «Con riferimento alle disposizioni contenute nella circolare 622 del Giornale Militare 1925 e all'avvenuta definizione delle relazioni di servizio e dell'obbligatorietà del saluto fra militari ed i reparti dell'Esercito e quelli della Milizia, questo Ministero determina che i militari isolati e i reparti di truppa rendano ai labari regolamentari delle Legioni della Milizia gli onori previsti rispettivamente ai n. 135 e 146 del Regolamento di disciplina militare per il R. Esercito».

La seconda riguarda il saluto ai gagliardetti fascisti, e dice: «Di recente il mancato saluto da parte di ufficiali a gagliardetti di Fasci ha dati luogo ad alcuni incidenti, rarissimi e non gravi, ma tuttavia incresciosi. Si è in quelle circostanze assodato trattarsi di omissioni del tutto involontarie, giacchè i militari dell'Esercito sono sempre, come è loro dovere, primi fra i cittadini nell'attestare il loro rispetto a quei segni, ai quali rende deferente omaggio la grande maggioranza della popolazione.

«E' necessario tuttavia che siffatte omissioni siano evitate, giacchè mentre quella attestazione di omaggio è espressione di un nobile sentimento civico, l'omissione sia pure involontaria, può dar luogo a una interpretazione di natura politica. L'incertezza che poteva nascere dalla molteplicità dei simboli tuttora in uso presso formazioni e enti fascisti, è oggi evitata, mercè la disposizione introdotta che i gagliardetti dei Fasci siano sempre accompagnati da una scorta d'onore della Milizia Volontaria, comandata da un sottufficiale.

«I Comandanti di Corpi d'Armata vorranno chiarire quanto sopra ai reparti dipendenti».

La grazia a nove condannati a morte

Sofia, 5 — In occasione del nuovo anno il Re ha graziato 9 persone che erano state condannate a morte per delitti previsti dalla legge sulla difesa dello stato.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 88.20 — Londra 108.75 — New York 22.35 — Zurigo 432 — Belgio 61.75.

ENEMONZO
Festa dell'albero di Natale a Colza

Oggi, nella sala dell'Asilo Infantile di Colza, s'è svolta una gentile cerimonia per la distribuzione dei doni dell'albero di Natale agli alunni delle frazioni di Colza. Fresis e Maiaso. L'albero era stato preparato con cura dalle sig.ne insegnanti Canny Salvatrice, D'Orlando Fetta, Angelina Bonanni, aiutate dalle offerte dell'intera popolazione.

Alla cerimonia erano presenti: il rev. don Pietro Calligaro valorosissimo ex combattente, le insegnanti suddette, parecchi insegnanti, signori dei paesi vicini e numerosa folla.

All'ingresso del rev. don Calligaro, nella sala addobbata con buon gusto, tutti erompono in una ovazione gli alunni gli presentano vivissimi auguri per l'anno nuovo. Commosso ringrazia e rivolge la sua parola affettuosa ai presenti; esalta la scuola, con la solita semplicità eloquente, poichè dice — Schola vitate magistra est — Alla fine del suo dire la musica intona «Giovinezza». S'avanza poi l'alunno Cimenti Basilio e recita cno garbo una graziosa poesia; quindi le alunne del canto sanno distinguersi anche questa volta con «Lode al Signor» e «Campane a sera» accompagnate con violini dai sigg. Nando Mecchia e Virgilio Morocutti. Si passa poi alla distribuzione dei doni con gran gioia degli alunni che avevano già addocchiato i caldi vestitini di lana e i più dolci bonbons. Il trattenimento ha lasciato in tutti un caro ricordo.

Le sig.ne insegnanti ringraziano la popolazione delle frazioni, che aiutò in ogni modo, affinchè l'albero diventassero carico di tanti preziosi indumenti ed in particolar modo le sig.ne Michieli Ida, Marchi Lina e Maria; i sig.ri Mecchia Nando, Virgilio Morocutti e Pascoli Geremia e s'augurano la loro cortese e generosa cooperazione per la prossima recita Pro dote scuola.

ORARIO FERROVIARIO

Da ieri 1.o dicembre è entrato in vigore il seguente orario:

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.8 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine_Venezia

Partenze da Udine: 0.55 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia _ Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.49 — 13.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.50 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 iago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Lazzi e distrazioni....

Vedete a bella posta dei puntini nel titolo, o lettori: il che vuol dire, logicamente, che si comincia con lo svolgere il titolo e poi... non si sa dove si va a finire.

Che Dio ve la mandi buona, lettori miei, e pregate per l'anima mia se, giunti alla fine, vorrete lapidarmi di insulti e d'improperi.

Avviso ai naviganti: chi vuole mi segua... o meglio: se c'è qualcuno che ha degli scrupoli, se c'è qualcuno che voglia bene alla... moglie, alla purezza, all'innocenza, al prossimo, al preterito, al mondo intero.... tiri diritto e passi a leggere su le altre colonne.

Animo, o amici, incominciamo a dir del bene: scusate, è mai possibile con i tempi che corrono?...

Proviamoci. E cominciamo dalle signore mogli: la dolce metà.

Figuratevi dunque un frate o un prete al capezzale di un vedovo, il quale sta per intraprendere l'ultimo viaggio. Il ministro della religione conforta l'ammalato:

Non t'impressioni, fratel mio la morte
bacia il Cristo, quaggiù tutto finisce.
Pensa che rivedrai la tua consorte...
— E' appunto questo che m'impensierisce!

Tema sgradevole, direte voi, questo delle mogli e dei mariti; e avete ragioni. Ebbene, passiamo oltre...

Veramente a piano: un momento solo: c'è il curato che, in quel buio angolo della chiesa semibuia sta confessando un signore, sprofondato verso terra, con gli occhi verso l'inferno, e pare anzi che il corpo ripiegato cerchi di congiungersi ad arco....

—Desiderasti mai la donna d'altri?
E' un orribil peccato
diceva al penitente il buon curato.
— Io? la donna dagli altri?.. qual follia!
Cederei volentieri anche la mia.

***

Cose vecchie, mi direte voi. Ed appunto per questo, sapendo d'aver toccato un falso tasto, ahimè, via di galoppo...

— C'è stato un tempo, ricordate, un tale, uomo di genio e gran scrittore parmi, sebbene non nato nell'itala contrada, che disse, persuaso d'aver pronunciato chissà mai qual miracolo di giudizio, che la «vida es sueños, la vita è un sogno!...

Forse avrà inteso affermare che è rapida come un sogno, che per esser vita bisogna sia sogno, che nella vita non si fa che sospirare cose irraggiungibili... o chissà mai che or avrà voluto dire quel sig. Calderon.

Certo che a me sembra possibile anche il contrario: che il sogno sia la vita, cioè «sueno es vida», illustre scrittor di Spagna!

Ne volete un esempio? Volete la certezza matematica che il sogno è vita, è simile alla vita, rispecchia la nostra tribolata esistenza? Leggete!

— La scorsa notte in sogno
Io t'ho veduta, Elisa:
eri al mio fianco assisa
in languido abbandon.

De' baci tuoi dormente
la voluttà gustai;
nè un bacio sol mi dai
ora che desto io son?!

— Carlo, la scorsa notte
te in sogno anch'io vedea,
e mesta a te chiedea
di mille lire il don;
a me dormente un roseo
biglietto allor porgesti;
negarmelo potresti
ora che desto io son?

E perdoni il buon Ghislanzoni se ho stoppiato un po' il verso! Avrei potuto dire «cento lire» con il tempo che corre??

***

— E la solita vita quotidiana, la vita sofferta e patita veramente, quanti geniali e molteplici episodi ci offre: ora noi vediamo brillar la lagrima sull'occhio stanco del tormentato, scorgiamo lo sberleffo amaro sulla bocca dei miseri; gustiamo il sorriso sulle dolci labbra porporine del panciuto commerciante o della spensierata maestrina, inneggiamo anche noi al riso sganasciato ch'esce puro e limpido del gorgozzulo di certi tipici figurini felici!

E' la vita che vuole il suo pianto, è la gioia che cerca il suo riso, è l'amarezza, lo insaziato istinto che anela alla distrazione, a un attimo di dimenticanza....

E' infatti nota la fine del commerciante in vini e liquori che

Passando l'Arno un venditor di vini
Ito è al fondo con tutti i suoi quattrini.
Ei, suo malgrado, un debito ha pagato:
l'acqua ha ripreso quei che avea gli dato.

Corre ancora su ogni bocca l'episodio di madre Onesta:

Ad un concerto un giovan dimandò,
di certa madre, Onesta..
La portinaia, scossa un po' la testa:
— Non ci son madri oneste, replicò.

Ecco a noi davanti l'avaro, che in ogni suo pensiero, in ogni motto è coerente al proprio sentimento:

Un tal cascato in mezzo ad un pantano
disse a un avaro: —Datemi la mano!
— Come, come! — l'avaro replicò.
Io la man darvi? Ve la presterò. .

Eccovi il gonzo, il villano ignorante e saccentone al tempo istesso:

Fece compra un villan d'un barbagianni
dicendo: Un dotto assicurato m'ha
che tali bestie vivono mill'anni.
Voglio veder se v'è la verità.

Il millantatore, il smiles gloriosus, eccolo messo a posto:

In guerra, gran rumor fece Agostino.
— Egli era generale?
— No, tamburino.

***

Ma dove si sprigiona il vero sentimento del popolo, della plebe minuta, sempre contenta e ilare pur nelle grandi avversità, sempre pronta a dar del proprio ai più miseri, a offrire il proprio sangue per il bene altrui, sopportando sventure e affanni infiniti, bella e generosa sempre in ogni impulso del proprio cuore odoroso di sacrificio, è nei leggeri e innocenti dialoghi quotidiani, colti a volo, sia al mercato, spendendo quei quattro soldi che il destino le ha dati, sia ai balli, ai caffè, ai teatri, nelle chiese e nelle piazze; ovunque si elevi verso Dio l'animo buono di chi ha fatto la Patria.

A teatro, dall'alto del tenebroso loggione, si scruta e si urla a ogni ingresso..... nei palchi: e si osserva:

— Che scollatura la contessa Eulalia!
— E' un'indecenza!
— Dammi il cannocchiale....
— Dimmi, hai visto tu mai nulla d'eguale?
— Io, sì, una volta, quando stavo a balia.

E nell'austerità della chiesa, lenti e solenni, ecco avanzar timorosi e pallidi, occhi a terra, i due sposini.

— Ecco alfin gli sposi!
— Dove?
— All'altare.
Il vecchio ha già prestato il giuramento.
— Dio com'è calvo!
— Va, non l'inquetare,
penserà lei per il.... rimboschimento.

Popolo buono, nobile e divinatore; come hai ben profetato l'avvenire a quei due teneri colombi!

Cose di questo mondo....

dott. E. Fabbrovich.